lo sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



Settembre 2003

L'HOCKEY È PASSIONE



NON TELEVI$IONE!

Un passo nella giusta direzione

A inizio stagione si sprecano i commenti tecnici e i pronostici di addetti ai lavori e giornalisti. Come ogni anno sarà però il ghiaccio a dire quanto vale questo nuovo Ambrì. In questo momento ci pare allora più interessante capire se questo nuovo Ambrì possa avere un futuro, se - finalmente - dopo alcuni anni del tirare a campare - si possa parlare di progetto a medio e lungo termine, sia dal punto di vista sportivo sia da quello societario. E a noi sembra che quest'estate sia stato compiuto un passo nella giusta direzione.
Innanzitutto si è voltato definitivamente pagina con il passato. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato e rimpolpato ed è stato eletto un nuovo presidente. Una nuova compagine che offre garanzie e che - finalmente - ha osato mettere in pratica la tanto decantata trasparenza. L'Ambrì è una delle poche (se non l'unica) società sportiva che non si nasconde dietro cifre ritoccate e abbellite, per poi accorgersi a fine stagione che le cose sono andate male, anzi malissimo, ma che pubblica conti preventivi realistici, se non oggettivamente pessimistici. Che per una società sportiva in Svizzera sia difficilissimo, se non impossibile, far quadrare entrate e uscite non è certo un mistero. E allora tanto vale far chiarezza fin dall'inizio. Il buco di un milione e mezzo di franchi indicato quest'anno dall'Ambrì per la stagione che sta per cominciare non deve del resto far troppa paura. Si tratta della peggiore delle ipotesi. Difficilmente a fine stagione la perdita sarà di queste dimensioni. Sarà comunque una perdita importante che qualche amico vicino alla società anche questa volta coprirà. Tutti devono quindi sentirsi responsabilizzati. I dirigenti che dovranno cercare di incrementare contatti, sponsor e donazioni, e di conseguenza la voce delle entrate. E i tifosi che non potranno più avere la scusa del "tanto i soldi ci sono" per disertare la Valascia (come in passato è successo).
Chiuso il capitolo societario passiamo a quello più propriamente sportivo. Anche qui si è inaugurata una nuova via che potrebbe darci tante soddisfazioni (se non nell'immediato, nel giro di qualche anno). È stato finalmente assunto un direttore sportivo a tempo pieno (mai soldi erano stati spesi così bene) che ha pieni poteri (con l'allenatore, evidentemente) sulla gestione tecnica della squadra. Non vedremo più, insomma, un dirigente o un presidente intromettersi in faccende che non gli competono (e nel passato anche recente è purtroppo successo più volte). E poi si è deciso di ricreare quello spirito che aveva caratterizzato l'Ambrì in anni non troppo lontani. Una squadra composta da tanti giovani cresciuti in casa e da giocatori che il biancoblu ce l'hanno nel cuore. Giocatori che pur di giocare nell'Ambrì rinunciano a qualche franchetto che potrebbero guadagnare altrove e che mettono la loro esperienza a disposizione della squadra e dei tanti giovani che devono ancora farsi le ossa. Va letto in quest'ottica - ad esempio - il ritorno di Theo Wittmann, ma anche l'ingaggio di tre nuovi stranieri (forse non delle star, ma comunque forti e utilissimi) che in questo mese e mezzo di preparazione hanno saputo dimostrare il loro impegno e la loro dedizione alla causa. Una ventata di aria fresca completata dall'arrivo di un nuovo allenatore che in passato ha dimostrato di saperci davvero fare con i giovani. E sempre in quest'ottica vanno letti i possibili ritorni - magari già dall'anno prossimo - di giocatori che hanno già vestito la maglia biancoblu, ma che sono stati costretti ad emigrare verso altri lidi per i più svariati motivi. Un mix fatto di giovani, giocatori di esperienza e stranieri affidabili ma non dai nomi altisonanti. Probabilmente l'unica via per garantire all'Ambrì un futuro ai massimi livelli e che - con il senno di poi - avrebbe dovuto essere intrapresa anni fa.
Ora manca solo il responso del ghiaccio. Che, speriamo, sappia confermare le belle sensazioni avute dalle amichevoli estive.



GBB ON TOUR BASILEA

La passione per i colori biancoblu e la voglia di essere presenti alla tradizionale prima uscita stagionale del nostro magico Ambrì, fanno si che, nonostante il clima torrido, la tentazione di un tuffo al lago e non da ultimo le code kilometriche dei vacanzieri sulle strade, ci presentiamo a Castione in una quindicina per affrontare la trasferta di Basilea. Al Meridiano ci sono pure 4 ragazzi di Pisa che, trovandosi in Ticino, decidono di intraprendere il viaggio con noi.

Dopo quasi 5 ore di macchina arriviamo a Basilea, acquistiamo i biglietti (10 franchi per un'amichevole...) ed entriamo nella S. Jackob Arena. Lo stadio costruito un paio di anni fa è abbastanza carino, sui due rettilinei ci sono le tribune, mentre le 2 curve sono posti in piedi. Nel nostro settore siamo circa un centinaio di supporters biancoblu. I tifosi di casa deludono parecchio, nella loro curva saranno stati in una quarantina con un paio di stendardi e una bandiera. Li notiamo solo alla fine quando, nonostante la loro sconfitta, accendono 2 torce.

L'ultima annotazione dalla trasferta riguarda la loro sicurezza. Premesso che era una partita che non contava assolutamente nulla e che ci saranno state si e no 2000- 2500 persone, il servizio d'ordine era decisamente spropositato. Durante la partita eravamo controllati a vista, seppur in modo discreto, da una ventina di gorilla (... quelli i rainbow se li mangiano ...), nei corridoi e ad ogni accesso li vedevi confabulare con i loro auricolari mentre ti guardavano con faccia sospetta.... Chissà cos'avevano da agitarsi tanto.... Comunque sarebbe stato interessante vedere come avrebbero reagito se fossimo stati noi ad accendere un paio di torce.... sicuramente non sarebbero stati fermi a guardare come hanno fatto con i loro tifosi ....



Basilea HCAP, prima amichevole stagione 2003/2004

1000 kilometri d'amore

Cari amici della GIOVENTÙ BIANCOBLU, questo non vuole essere un addio e non lo sarà.

Anche se in questo momento la mia vita sta per cambiare radicalmente.

L'amore per una splendida ragazza del Sud sta per portarmi a vivere in una piccola isola del Mediterraneo ad una latitudine alla quale molta gente non ha mai neppure sentito parlare di hockey su ghiaccio.

Vorrei stringervi tutti quanti in un abbraccio ideale e ringraziarvi per tutto ciò che mi avete dato nelle stagioni trascorse assieme.

Con voi ho condiviso ore, giorni ed insieme abbiamo provato una miriade di piccole e grandi emozioni.

Quando cominciai a seguire in modo continuo l'HCAP ero stanco e sfiduciato dopo una diffida affibiatami (ingiustamente, ma questa è un'altra storia...) in Italia.

Certo, la scelta non è stata casuale. Io già simpatizzavo per l'Ambrì ed avevo anche assistito, negli anni, a diverse partite ma vi conoscevo solo di vista.

Venendo quassù io che, a volte, mi sento straniero anche a casa mia, ho trovato un gruppo di persone stupende che mi ha subito fatto sentire uno di loro.

Dopo un'intera stagione passata con voi mi avete trasmesso una parte della vostra sconfinata passione.

Anche a diffida scaduta ho così continuato a varcare il confine italo- svizzero e a percorrere i circa 120 Km che separavano casa mia dalla Leventina e a girovagare con voi per le piste della Svizzera e dell'Europa.

Ho anche ripreso a frequentare la curva della mia squadra di calcio più convinto che mai a non mollare. Ho condiviso, con alcuni di voi, anche questa "doppia militanza". Ora le cose si fanno più difficili. Per seguire i nostri beniamini e farvi rivedere la mia brutta faccia dovrò sobbarcarmi una trasferta di 1000 Km (sola andata!). State pur certi che, qualche volta, lo farò! Per un po' potrò informarmi dei risultati via telefono o utilizzare qualche "diavoleria" tecnologica. Qualche volta passerò a salutare i nostri comuni amici a quelle latitudini. Ma l'hockey è passione e prima o poi dovrò darvi sfogo. Raggranellati i soldi per il viaggio tornerò quassù o in qualunque altro posto in cui giochi l'Ambrì.

Dovunque e per sempre. FEDELE ALLA TRIBU.... FINCHÈ VIVRÒ!

A presto!!!

PS: passate a trovarmi anche voi qualche volta.

Ambro

GIOVENTU' OVUNQUE
you'll never drink alone

Piccolo caso o meglio casino stefano togni

Stimati lettori, ci teniamo a spiegare, sperando che ciò eviti ulteriori polemiche, in maniera più pacata possibile perchè stefano togni è stato fischiato e insultato (e forse lo sarà ancora), pur portando la maglia biancoblu.
La GBB non si è risentita per il trasferimento del giocatore ai cugini luganesi. Pensiamo di avere la maturità sufficiente per capire che un giocatore professionista debba pensare al suo futuro (una carriera non dura in eterno) e di conseguenza accettare le offerte allettanti che gli si presentano e quella sottopostagli dal Lugano era sicuramente una di quelle.
La GBB è rimasta sconcertata e delusa dal fatto che stefano togni, che si spacciava per un nostro amico, per uno di noi (addirittura due giorni prima che la notizia del trasferimento apparisse sui giornali, aveva partecipato assieme a noi, con altri giocatori dell'HCAP ad un torneo di unihockey) non si è degnato di dirci niente in proposito ne prima ne dopo.
A nostro modesto e umile parere,se lui fosse stato una persona intelligente, corretta e di carattere ci avrebbe spiegato la sua situazione e i motivi che lo avevano indotto a prendere una decisione senz'altro sofferta. Pensiamo che senza ombra di dubbio sarebbe stato capito.
D'altronde se avesse posseduto le qualità sovrammenzionate, probabilmente non si sarebbe trovato nello spazio di pochi anni a giocare ancora giovane nei GDT,dopo aver militato in squadre di vertice di serie A . Una discesa professionale davvero repentina la sua.

Speriamo di cuore che dopo aver letto questo atricolo possiate comprendere le motivazioni che ci hanno condotto a fischiarlo e insultarlo.

PS A titolo di paragone quando Peter Jaks, allora capitano dell'Ambrì, si era trasferito a Zurigo, quando ad Ambrì si giocava HCAP - LIONS, non solo , non veniva fischiato ma addirittura veniva , giustamente, osannato. SIGNORI SI NASCE E (purtroppo per te caro stefano) NON SI DIVENTA

Le regole di quest'anno...

Dopo i disastri dell'anno scorso legati al "caso Friborgo" e ai continui cambi di regolamenti che quei benpensanti della lega ogni anno propongono, abbiamo pensato di elencare brevemente i punti principali della formula adottata per il campionato 2003/2004.
Aspettando che anche alla lega si accorgano che le loro trovate (o meglio, le loro cazzate!!!) non fanno altro che disaffezionare i tifosi, creare confusione e quindi rovinare questo bellissimo sport, eccovi gli scempi di quest' anno.

- Regular- season di quattro turni, per un totale di 48 partite distribuite in 52 giornate dal 12 settembre al 29 febbraio 2004;

- playoffs tra le prime 8 classificate: quarti di finale e semifinali al meglio delle 7 partite, finale ridotta invece al meglio delle 5 partite;

- torneo di relegazione tra le ultime 5 classificate, conservando i punti già conquistati: andata e ritorno, quindi 8 partite, con retrocessione diretta dell'ultima classificata ed eventuale spareggio tra la penultima e la prima di LNB nel caso questa rispondesse a tutti i criteri necessari per l'eventuale promozione in LNA;

- in calendario tornano con regolarità i turni del martedì; nei weekend si giocherà di venerdì e sabato in settembre, ottobre e novembre, poi di sabato e domenica e nel finale di regolar season di venerdì e di domenica;

- proposta in un primo tempo, la regola dei 3 punti e l'abolizione dell'overtime in favore dei rigori, non entra in vigore: confermati dunque i 2 punti per la vittoria sia al 60' che nel prolungamento, 1 a testa in caso di parità al 65'.



eperfinire.....LUGANO STRAMERDA!!!!